

fe l'anno 1472 a fresco la cappella di s. Barbara; & alla compagnia di s. Chaterina in tela a olio il segno, che si porta a processione, similmente quello della Trinità, ancora, che non paia di mano di Luca, ma di esso Pietro dal Borgo. Fece in s. Agostino in detta città la tauola di s. Nicola da Tolentino, con istoriette bellissime, condotta da lui con buon disegno, & inuentione. E nel medesimo luogo fece alla cappella del Sagramento due Angeli lauorati in fresco. Nella chiesa di s. Francesco alla cappella degl' Acolti fece per M. Francesco Dottore di legge vna tauola, nellaquale ritrasse esso M. Francesco & alcune sue parenti. In questa opera è un s. Michele, che pesa l'anime, ilquale è mirabile: e in esso si conofce il saper di Luca, nello splendore dell'armi, nelle reuerberazioni, & in somma in tutta l'opera, Gli mise in mano vn paio di bilanze, nellequali gl'ignudi, che vanno vno in su, e l'altro in giu, sono scorti bellissimi. E fra l'altre cose ingegnose, che sono in questa pittura vi è vna figura ignuda benissimo trasformata in vn diauolo, alquale vn ramarro lecca il sangue d'una ferita. Vi è oltre cio, vna N. donna col figliuolo in grembo, s. Stefano, s. Lorenzo, vna s. Chaterina, e due Angeli, che suonano vno vn liuto, e l'altro vn ribechino, e tutte sono figure uestite, & adornate tanto, che è marauiglia, Ma quello; che vi è piu miracoloso, è la predella piena di figure piccole de' frati di detta s. Chaterina. In Perugia ancora fece molte opere, & fra l'altre, in Duomo per M. Iacopo Vannucci Cortonese Vescouo di quella città vna tauola; nellaquale è la N. Donna, s. Nonofrio, s. Hercolano, s. Giouãni Batista, e s. Stefano; & vn' Angelo, che tẽpera vn liuto, bellissimo: A Volterra dipinse in fresco nella chiesa di s. Francesco sopra l'altare d'una compagnia, la circoncisione del Signore, che è tenuta bella a marauiglia, se bene il putto hauendo patito per l'humido, fu rifatto dal Soddoma molto men bello, che non era. E nel vero sarebbe meglio tener si alcuna volta le cose fatte da huomini eccellenti, piu tosto mezzo guaste, che farle ritoccare a chi fa meno. In s. Agostino della medesima città fece vna tauola a tempera; e la predella di figure piccole, con istorie della passione di Christo, che è tenuta bella straordinariamente. Al Monte a s. Maria dipinse a quei signori in vna tauola vn Christo morto, e a città di Castello in s. Francesco vna Natiuità di Christo, & in s. Domenico in vna altra tauola vn s. Bastiano. In s. Margherita di Cortona sua patria, luogo de' frati del Zoccolo, vn christo morto opera delle sue rarissima. E nella compagnia del Giesu nella medesima città fece tre tauole, dellequali quella ch'è allo altar maggiore è marauigliosa doue christo comunica gl' Apostoli, & Giuda si mette l'Hostia nella scarfella. E nella Pieve hoggi detta il Vescouado dipinse a fresco, nella cappella del Sagramento alcuni profeti grandi quanto il viuo; & intorno al Tabernacolo alcuni Angeli, che aprono vn Padiglione: e dalle bande vn s. Ieronimo, & vn s. Tomaso d'Aquino. All'altar maggiore di detta chiesa fece in vna tauola vna bellissima assunta; e disegnò le pitture dell'occhio principale di detta chiesa che poi furono messe in opera da Stagio Saffoli d'Arezzo. In Castiglioni Aretino fece sopra la cappella del Sacramento vn christo morto, con le Marie. Et in s. Francesco di Lucignano gli sportelli d'un Armario, dentro alquale sta vn albero di coralli, che ha vna croce a sommo. A Siena fece in s. Agostino vna tauola alla cappella di s. christofano, dentroui alcuni santi, che met